

Gli oltre 4 chilometri che raccolgono la città tra alte mura sono anche un percorso botanico tra le alberature di cortine e bastioni.

Le Mura di Lucca si sono mantenute integre fino ai nostri giorni alla comunità lucchese va il merito di averle costruite, conservate e riacquistate dallo Stato nel 1870.

E' la Principessa Elisa ad intuire una nuova destinazione per le Mura cittadine ma è Maria Luisa di Borbone che avvia la loro trasformazione in un grande parco cittadino "per il diletto e il passaggio dei cittadini", sistemando i giardini sopra i baluardi, allargando al passaggio e ombreggiandola con i cari platani e altre varietà di alberi locali ed esotici.

Le cortine, diventando un' apprezzabile passeggiata botanica tra olmi, platani e liroiodendri e tanti altri.

Orto Botanico di Lucca

Due sovrane, contrapposte nel destino ma accomunate da una grande passione per la passione per la botanica sono le artefice di questo prezioso giardino: Elisa Bonaparte Baciocchi e Maria Luisa di Borbone. L'Orto Botanico conserva collezioni viventi di piante in un percorso di colori, suoni e odori che ci conduce alla scoperta della biodiversità della flora locale e del mondo illustrando le specie provenienti da paesi lontani.

La grande varietà delle collezioni e i diversi settori dell'Orto, ricostruiscono la varietà degli habitat naturali della Piana di Lucca. Il laghetto è uno specchio d'acqua, un'isola di silenzio e un habitat per la conservazione delle specie ittiche e della torbiera. Riscaldando la doppia spirale della Montagnola si scoprono gli alberi e gli arbusti sempreverdi, la flora autoctona dei rilievi del Monte Pisano. Rododendri e Camellie sono i grandi protagonisti dei giardini e dei parchi ottocenteschi delle ville patrizie della Lucchesia. Nelle serre il verde proveniente dalle zone tropicali e subtropicali di tutto il mondo mentre nell'arboreto vivono oltre duecento specie tra alberi e arbusti locali ed esotici. Completano la struttura la Scuola botanica e il Museo botanico "Cesare Biondi" custode di preziose eredità del passato.

ortobotanico@lucca.it

Baluardo San Pietro Ginepro Bresciani (1608-12)

Ha una forma particolarmente snella e allungata dovuta alla posizione su un angolo acuto della fortificazione. La casermetta e i sotterranei ospitano la Compagnia dei Balestrieri organizzatrice ogni anno del "Fallo della Balestra" in onore di San Paolo. Nei sotterranei in cui è allestita una mostra di costumi ed oggetti storici, si accede alla zona degli spalti, e al campo da tiro.

Baluardo San Martino Ginepro Bresciani 1592-95

E' il tipico baluardo ad "orecchioni" con pianta a "cuore" e fianchi ritirati. Qui sono ben visibili le piazze di manovra, le cannoniere e i torrioni rinascimentali che ne evidenziano la stratificazione. I sotterranei del baluardo sono utilizzati come sortita pedonale. I grandi saloni voltati restituiscono la suggestione della potenza della struttura.

Piattaforma San Frediano Vincenzo Civitelli 1589

La piattaforma rettangolare, può essere considerata elemento di transizione tra la cerchia muraria medievale e quella rinascimentale. La casermetta ospita le Associazioni di rievocazione storica Sbandieratori e Musici città di Lucca e Historic Lucense. Uscendo dalla sortita è ben riconoscibile il muro medievale nella parte inferiore della costruzione e, oltre il fossato, due lunette originali.

Baluardo Santa Croce Ginepro Bresciani (1597/00) e Muzio Oddi (1625/42)

Al centro del baluardo affiora il torrione rinascimentale con le postazioni da fuoco. Nei sotterranei del baluardo sono ancora ben visibili i resti della torre medievale e la galleria ad ogiva del condotto ad uso dei cuochi dell'adiacente quartiere detto appunto "polleria".

Castello di Porta San Donato nuova INFO POINT "Mura di Lucca"

Il castello di porta San Donato nuova ospita l'Infopoint delle Mura di Lucca ed è uno spazio di riferimento per le attività dell'Ufficio Sport e Turismo

Baluardo San Donato Muzio Oddi (1625-42)

La casermetta e i sotterranei ospitano il Museo della Fondazione Antica Zecca di Lucca. La più longeva zecca d'Europa, dodici secoli di moneta e medaglie, dove i tesori del passato si coniugano all'insegnamento delle tecniche incisive e la moderna produzione medaglistica.

Porta San Donato Nuova Muzio Oddi (1628/39)

Si distingue per una particolare armonia di proporzioni e simmetria degli elementi decorativi. Dotata di un ponte levatoio azionato da catene, saracinesca e doppi portoni ferrati. Ai lati del castello sono ricavate due piazze di manovra con le statue dei Santi Paolo, patrono della città, e Donato.

Porta V. Emanuele (Sant'Anna) 1910-1911

Fu aperta per rendere più agevole il crescente traffico urbano veicolare verso il nuovo quartiere di Sant'Anna. I due semplici valichi carreggiabili, lasciano intatta la continuità del profilo della cortina. Al centro lo stemma cittadino in marmo.

Porta San Pietro Alessandro Resta (1565-66)

Prima porta aperta nelle mura rinascimentali era l'unica della quale era consentito l'ingresso alla città agli "stranieri". Il castello ospita l'Ass. Lucchese nel Mondo che si occupa dei rapporti con i conterranei all'estero.

Porta Santa Maria Ginepro Bresciani (1592-94)

Il disegno di questa porta, prosegue idealmente quello delle Mura. Il castello è fiancheggiato da cannoniere con piazze di manovra. Nelle nicchie le statue della Madonna e di due pantere, simbolo della città, che sorreggono le armi della Repubblica.

Porta San Jacopo 1930-1931

La più recente dell'intero circuito, aperta per favorire i collegamenti con le zone industriali lungo la Valle del Serchio. È intitolata a San Jacopo alla Tomba in ricordo della chiesa che anticamente sorgeva in quel punto.

Porta Elisa 1811

Aperta per volontà della principessa di Lucca Elisa Bonaparte Baciocchi, sorella di Napoleone. Un "Arc de triomphe" posto sul nuovo asse cittadino di via Elisa, in ideale collegamento con Firenze. In epoca successiva furono aperti anche i due forcelli ad uso pedonale.



Baluardo San Paolo Ginepro Bresciani e Muzio Oddi (1594-1642)

Intitolato al Santo Patrono di Lucca, fu costruito inglobando un torrione semicircolare preesistente sul quale sorge un monumento dedicato al musicista lucchese A. Cavallini. La casermetta ospita l'Ass. di rievocazione storica Contrade di San Paolo. I sotterranei sono percorribili come sortita pedonale.



Baluardo Santa Maria Francesco Paciolto (1562-65)

Con i suoi fianchi squadrati è l'unico baluardo "a musone". Le piazze d'armi, sono utilizzate come sortite pedonali. Sul piazzale, la statua di Vittorio Emanuele II e il Caffè delle Mura (1840), in diretta collegamento visivo con Piazza Napoleone. I sotterranei sono percorribili come sortita pedonale.



Baluardo San Colombano Pietro Vignarelli (1600-03)

Sul baluardo sono ancora ben visibili i resti del torrione cinquecentesco e alla base la galleria dall'acquedotto ottocentesco del Nottolini. Nei sotterranei accessibili dalla piazza d'arme utilizzata come sortita pedonale, è ben visibile la sovrapposizione delle mura noriane e medievali. La casermetta ospita il Centro Studi L. Boccherini, il Centro Studi G. Puccini e la Fondazione G. Puccini.



Baluardo San Regolo Pietro Vignarelli (1600-05)

Ha una pianta molto regolare in superficie e nei sotterranei. Completato il 1 settembre del 1604, festa di San Regolo, fu a lui dedicato. È conosciuto anche come baluardo Mazzini dopo la posa del busto a lui dedicato. La casermetta e i sotterranei sono visitabili con biglietto dell'Orto Botanico di cui fanno parte.



Baluardo la Libertà Ginepro Bresciani (1591-96) e Pietro Vignarelli (1605-06)

È l'unico baluardo non intitolato a un Santo ma alla Libertà, parola cara ai Lucchesi che compare anche nello stemma comunale. È conosciuto anche come baluardo Carroli dopo la posa del busto a lui dedicato. Sulla piazza del baluardo si notano le bocche di arcazione del rifugio in cemento armato realizzato negli anni '30.



Baluardo del Salvatore Ginepro Bresciani (1590-92)

Detto il "bastardo" dal nome di un primo bastione che identifica anche il quartiere adiacente. Su un lato interno del baluardo sorge la Casa del Boia, di cui sono visitabili i sotterranei. Dalla sortita in prossimità di questa si accede alla cannoniera, attraverso una stretta e ripida galleria, al fossato e agli spalti.





I numeri delle Mura di Lucca

- 12 m al parapetto: altezza della muratura
- 40 metri: altezza complessiva con le aberature
- 30 metri: larghezza alla base
- 4,200 metri: lunghezza dell'anello in mezz'ora
- 1500 / 1650: periodo di realizzazione
- 10: baluardi
- 1: piattaforma
- 3 (+ 3 aperte durante gli ultimi secoli): porte

La storia delle Mura di Lucca

- Il sec. a.C. - fondazione della città e costruzione della prima cerchia di mura.
- 1200 circa - primo ampliamento.
- 1300 - secondo ampliamento.
- 1400 - terzo ampliamento.
- 1513 - istituzione dell'Ufficio sopra le Mura
- 1544 - apertura del cantiere delle Mura rinascimentali
- 1650 - conclusione dei lavori.
- 1611 - inaugurazione di Porta Elisa.
- 1612 - piena del Serchio. La città si salva dall'inondazione chiudendo le porte delle Mura.
- 1618 - Lorenzo Nottolini realizza il primo tratto del pubblico passeggio tra il baluardo Santa Maria e il baluardo san Paolino.
- 1840 - costruzione del Caffè delle Mura.
- 1866 - il Comune di Lucca acquista le Mura dal Regio Governo.
- 1910 - inaugurazione di Porta Vittorio Emanuele.
- 1930 - inaugurazione di Porta San Jacopo.
- 1954 - inaugurazione del monumento ad Alfredo Catalani sul baluardo san Paolino.
- 1984 - chiusura definitiva dell'ultimo tratto di Mura al traffico veicolare

Curiosità

Un nemico - L'unico allarme che queste mura hanno fronteggiato è stato quello dell'acqua del fiume Serchio che nel 1812 stava per inondare la città. Furono in quell'occasione chiuso e tamponato le porte e la città fu salva.

Un fantasma - Sulle Mura di Lucca, secondo una leggenda molto popolare, nelle notti di luna piena appare un coccio guidato dal diavolo e trainato da due cavalli bianchi. A bordo, il fantasma di Lucido Mansi, nobildonna lucchese vissuta nel '600 tanto bella da far sospettare un patto con il diavolo. Dopo aver compiuto qualche giro di Mura, scompare nel laghetto dell'Orto Botanico e in quelle notti è lei che si intravede sul fondo del laghetto una carrozza in fiamme, annunciata da un risonante nitrito.

Un miracolo - Nell'anno 1664, il 12 luglio, giorno delle celebrazioni del santo patrono di Lucca sparavano i cannoni per i festeggiamenti, ma quel giorno non furono caricati a salve, come previsto. Solo l'intervento miracoloso di San Paolino fece sì che la folla assediata sotto le mura si salvasse.

Piccolo vocabolario delle Fortificazioni

Baluardo: struttura difensiva elaborata a partire dal XV-XVI secolo. La sua funzione era difendere le parti della fortificazione più esposte al tiro e all'attacco dell'assedante. Nelle Mura di Lucca ce ne sono di tre tipi: a musone, a orecchione e una piattaforma.

Camicia: rivestimento esterno della cortina: quello delle mura di Lucca è in mattoni.

Castello: piano superiore della porta, sollevato sopra la cortina, dove era di stanza il corpo di guardia.

Piazza del Baluardo: area dove erano collocate le artiglierie di "superficie".

Cortina: il tratto rettilineo delle Mura che unisce i baluardi. In quelle di Lucca è un terrapieno.

Fossato: sottoguardo che circonda il piede delle mura da poter allagare in caso di pericolo di assedio.

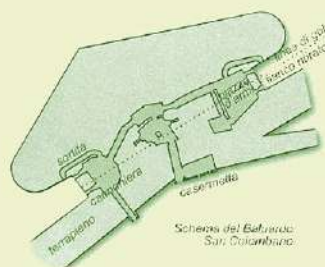
Piazza d'armi o di manovra: zone di servizio ai cannoni e alle artiglierie.

Porta: varco di accesso alla città difeso dal tiro incrociato dei cannoni. Le porte, originariamente tre, costituivano la dogana.

Sortita: apertura secondaria della cortina, in posizione protetta dall'orecchio del baluardo.

Spalti o spianate: area libera di ampiezza adeguata al tiro dei cannoni, antistante l'intero percorso fortificato e necessario alla piena visibilità dell'avvicinamento del nemico.

Terrapieno: massa terrosa destinata ad assorbire le vibrazioni e gli urti.



Dal edificio militare nell'800 le Mura si sono trasformate in un singolare e monumentale parco sospeso sulla città, simbolo di pace e di civiltà, di cordiale accoglienza.

I sotterranei dei baluardi, restaurati e visitabili, sono luoghi inconsueti per mostre d'arte permanenti, concerti, spettacoli teatrali e raduni sportivi.

Le casematte e i castelli sopra le porte, un tempo occupate dai soldati, ospitano musei cittadini, ristoranti, fondazioni culturali.

Alle monumentali porte di ingresso originali si sono aggiunte le sortite pedonali, che, in corrispondenza di alcuni baluardi, consentono l'accesso dai passaggi che un tempo furono segreti e che di quel tempo conservano il fascino e la magia. Le cortine, lunghe esattamente quanto un decimo di maratona (4,2km), sono il luogo prediletto dai lucchesi per il relax, le passeggiate, lo sport.

Le nostre mura

"non so se esiste un'altra città che abbia un luogo così consueto e insieme con l'eco di tante memorie passate" M. Tobino

Scrivendo al principio degli anni '30 Mario Tobino a proposito del significato che avevano le Mura per un lucchese, della loro familiarità, dell'esser "tinello e orto di casa, giardino e insieme di rimirare di tante vicende passate".



"scopri gli eventi sulle Mura di Lucca" su eventi.turismo.lucca.it



INFOPOINT Mura di Lucca

sede: Castello di Porta san Donato nuova
orario di apertura: tutti i giorni, ore: 10:00-19:00
tel: 0583 442213
@: info@turismo.lucca.it
web: lemuradilucca.it

Sulla cartina sono indicati esclusivamente i servizi dislocati sulle Mura.

Ricordiamo che è proibito salire sui parapetti, anche se erbosi, perchè potenzialmente rischioso per la vostra incolumità.



TURISMO SPORT

comune.lucca.it
turismo.lucca.it
madeinlucca.it

